

Rassegna del 05/03/2013

CONI	Roma	19	***In Breve - Malagò il 17 a Salerno. Presenta il "Modello Sport" - Aggiornato	...	1
SPORT E DOPING	Corriere dello Sport	20	In breve - Schwazer, presentata la relazione tecnica	...	2
SPORT E DOPING	Tuttosport	20	Tuttonotizie - Doping Depositata la relazione tecnica su Schwazer	...	3
SPORT E DOPING	Libero Quotidiano	37	Schwazer parla: «Ho fatto solo un gesto stupido»	...	4
SPORT E DOPING	Stampa	40	In breve - Schwazer ringrazia	...	5
CIO	Corriere della Sera	21	Iran, Russia e Wall Street Uniti nella lotta (libera)	Dragosei Fabrizio	6

IN BREVE

IL PERSONAGGIO

Malagò il 17 a Salerno Presenta il "Modello Sport"

SALERNO. Mercoledì alle ore 17 presso il Circolo Canottieri Imo primo incontro del neo presidente del Coni, Giovanni Malagò, con i dirigenti sportivi campani. Malagò e il componente della Giunta Coni, Guglielmo Talento, già presidente del comitato provinciale di Salerno, presenteranno il «Nuovo modello dello sport italiano»



IN BREVE

DOPING

Schwazer, presentata la relazione tecnica

ROMA - Il Tribunale Nazionale Antidoping comunica che il prof. Giancarlo Isacchi (consulente tecnico d'ufficio) ha depositato la relazione relativa al procedimento a carico di Alex Schwazer. Le parti hanno ora il diritto di presentare, entro dieci giorni, eventuali contro-memorie. Il Tna ha anche acquisito il testo integrale dell'intervista rilasciata da Alex Schwazer il 30 gennaio 2013 nella trasmissione "Le invasioni barbariche" (La7).



TUTTONOTIZIE

DOPING

DEPOSITATA LA RELAZIONE TECNICA SU SCHWAZER

Il prof. Giancarlo Isacchi (Ctu) ha depositato la relazione tecnica d'ufficio relativa al procedimento a carico di Alex Schwazer. Le parti possono presentare, entro 10 giorni dalla ricezione, contromemorie. Il Tna ha acquisito l'intervista di Schwazer il 30 gennaio 2013 a "Le invasioni barbariche" (La7).



DOPING

Schwazer parla: «Ho fatto solo un gesto stupido»

MILANO Alex Schwazer dice grazie. Lo fa scrivendo direttamente sul suo sito internet. «Cari amici, ormai sono passati quasi 6 mesi. A volte sembrano passati in fretta, volati. A volte mi sembra che il tempo si sia fermato e che non mi risparmi le brutte conseguenze che il mio grave e stupido gesto porta con sé - scrive il campione olimpico della 50 chilometri di marcia a Pechino 2008 e trovato positivo all'esame antidoping nell'estate 2012 per assunzione di eritropoietina -. Questo succede spesso quando penso al mio sport, agli allenamenti, ai successi e ai momenti belli che ho avuto il piacere di vivere in questi anni di carriera». Nella sua lettera, oltre a ringraziare le persone che gli sono state vicine, Schwazer ha proseguito scrivendo: «Non ho fatto in tempo nemmeno a comunicare la mia nostalgia per l'attività

sportiva. Anche durante l'intervista (riferendosi alla sua intervista a "Le invasioni Barbariche", ndr), rivedendo le immagini di qualche anno fa, ho rivisto un atleta felice, energico, positivo. Una persona piena di energia che viveva la marcia nella sua pratica quotidiana».

Intanto ieri la Tna ha reso noto che il prof. Giancarlo Isacchi ha depositato la relazione tecnica d'ufficio in ordine al procedimento a carico dell'atleta Alex Schwazer in ottemperanza al mandato conferitogli il 3 gennaio 2013. Le parti hanno ora il diritto di presentare, entro il termine di dieci giorni dalla data di ricezione della consulenza tecnica d'ufficio, eventuali memorie tecnico-scientifiche in relazione alla consulenza d'ufficio, da notificare preventivamente a tutte le controparti.



In breve

Atletica: sul sito ai tifosi

Schwazer ringrazia

■ Alex Schwazer, oro ai Giochi di Pechino 2008, ha ringraziato i fans sul proprio sito internet: «Cari amici, ormai sono passati quasi 6 mesi. A volte sembrano passati in fretta, volati. A volte mi sembra che il tempo si sia fermato e che non mi risparmi le brutte conseguenze che il mio grave e stupido gesto porta con sé (la positività all'antidoping, ndr). Questo succede spesso quando penso al mio sport, agli allenamenti, ai successi e ai momenti belli che ho avuto il piacere di vivere in questi anni di carriera».



Politica e sport Supermanager e mullah contestano l'esclusione voluta dal Cio

Iran, Russia e Wall Street Uniti nella lotta (libera)

Lobby trasversale per riammetterla alle Olimpiadi

Il gesto

Ahmadinejad è arrivato a stringere la mano ai membri della squadra di lotta americana

MOSCA — È certamente un gruppo molto eterogeneo quello composto dal presidente russo Vladimir Putin, dal suo collega iraniano Mahmoud Ahmadinejad e da alcuni dei più importanti finanzieri di Wall Street. A unirli è la lotta, che dopo quasi tremila anni rischia di finire fuori dalle Olimpiadi: il Comitato olimpico internazionale (Cio) l'ha inserita in un elenco di 8 sport «nel limbo», dal baseball allo squash, ai pattini a rotelle. Uno solo degli otto sarà riscoperto per i giochi del 2020 e la lobby internazionale degli amanti della lotta ha deciso di fare il tutto per tutto per far vincere questa antichissima disciplina.

Putin, che pratica quasi quotidianamente il judo (e meno frequentemente l'hockey e lo sci), ha deciso di scendere in campo personalmente, «pur col massimo rispetto per l'assoluta indipendenza del Cio», come ha tenuto a precisare il suo portavoce Dmitrij Peskov. A maggio, quando incontrerà il presidente del Cio Jacques Rogge, «probabilmente gliene parlerà». Ahmadinejad appoggia in pieno Putin ed è arrivato a stringere la mano ai membri di una squadra di lotta americana. E Wall Street si sta muovendo con una raccolta di fondi per iniziare una pesante attività di lobbying in vista delle due prossime scadenze nelle quali si deciderà: San Pietroburgo a maggio e Buenos Aires a settembre. Finanziere come Mike Novogratz, Josh Harris e Barry Bausano a capo di importanti banche e fondi di investimento, sono in prima linea in America, appoggiati da influenti personaggi che hanno praticato o pratica-

no la lotta. Dagli attori Bruce Willis e Robin Williams, agli ex segretari alla Difesa Donald Rumsfeld (con Ford e Bush Jr) e Frank Carlucci (Reagan).

Negli Usa è uno sport molto popolare e si pratica nei college. «Lottando si impara la disciplina, ci si prepara ai confronti duri e si capisce cosa sia la leadership», dice con convinzione Novogratz. Almeno 13 presidenti hanno praticato la lotta: da George Washington ad Abraham Lincoln, a Theodore Roosevelt e Dwight Eisenhower. Per cercare di rendere lo sport più «appetibile», la federazione internazionale ha deciso di ridurre le categorie e di unificare la lotta libera e quella greco-romana (che ammette solo le prese sopra la cintura). «Sarebbero assurde le Olimpiadi senza questo sport», commenta amaro il segretario generale della federazione italiana Domenico Falcone.

Il primo incontro di cui milioni di persone hanno letto è quello tra Ulisse e Aiace che Omero fa svolgere nell'Iliade in occasione dei giochi per la morte di Patroclo. Alle Olimpiadi del 708 a.C. (le XVIII) la lotta c'era già. Come c'era ai giochi di Atene del 1896, i primi dell'era moderna. Un limite di tempo agli incontri fu stabilito solo nel 1924, dopo che un incontro era andato avanti per 11 ore e 40 minuti.

Oggi i russi sono convinti che l'esclusione dai Giochi sia una mossa contro di loro, che sono tra i più forti del mondo. Secondo l'allenatore di alcuni campioni russi, Vladimir Urjmagov, dietro a tutto ci sarebbe poi la lobby gay. All'agenzia R-Sport ha dichiarato che il Comitato Olimpico «è capeggiato da rappresentanti di quelle minoranze». Per lui l'esclusione della lotta «è un duro colpo contro la virilità».

Fabrizio Dragosei

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul tappeto



Lo scontro

Il Comitato olimpico ha annunciato che dopo i Giochi del 2016 il wrestling (lotta libera e greco-romana) potrebbe uscire dalle gare. Tra i fan della disciplina che si sono opposti spiccano Putin e Ahmadinejad